

Sport

FESTA VIOLA, 2-1 AL FRANCHI

Piccolo Diavolo

Il Milan sbaglia due rigori e cade a Firenze
Per Fonseca è la quarta sconfitta stagionale

di Enrico Currò

FIRENZE – Il Milan è inciampato prima della sosta in un'altra partita decisamente collosa e adesso Fonseca farà fatica a staccarsi dalle critiche per la seconda sconfitta in 5 giorni, dopo quella di Leverkusen. Altro che 3 punti per agganciare l'Inter dietro il Napoli e per scavalcare la Juventus: dimezzata come lo stadio in ristrutturazione con la Curva Fiesole deserta, la mistica del Franchi ha ugualmente funzionato per la gioia dei 22 mila tifosi della Fiorentina, capeggiati dal proprietario Comisso, che oggi tornerà negli Usa soddisfatto. Palladino in 6 giornate aveva vinto una sola volta, ma ieri è uscito dalla sfida scamiato, espulso per proteste e felice: la sua squadra ha chiuso con quattro terzini sulle due fasce, Dodó-Kayode e Gosens-Biraghi, però il fine giustifica abbondantemente i mezzi e comunque solo la traversa, sul destro di Kean, ha salvato Maignan dal 3-1.

Della serata va in archivio per il record degli ultimi 19 anni in A, anche se i tre rigori sbagliati (o parati dai portieri, De Gea assurge a eroe anche per un paio di salvataggi in



▲ Due rigori parati
Dodó abbraccia il portiere De Gea

mischia nel finale) in verità sono sembrati ghirigori. Il primo sullo 0-0 (pizzicato dal Var, ma opinabile, il contrasto di Hernandez su Dodó) lo ha scarabocchiato Kean sotto gli occhi del ct Spalletti, che da oggi lo allenarà a Coverciano e che lo ha visto riscattarsi col decisivo assist per Gudmundsson e coi numerosi strappi in velocità: Maignan si è accartocciato con successo sul debole

rasoterra del centravanti, bloccando addirittura il pallone. Il secondo rigorino (spintarella di Ranieri a Reijnders) se lo è divorato poco prima dell'intervallo il capitano milanista Theo Hernandez, che la sera del suo ventisettesimo compleanno si è lasciato parare sullo 0-1 dal reattivo De Gea il sinistro rasoterra: avrebbe chiuso la sua partita con un rosso per proteste. Il terzo errore dal dischetto (entrata in lieve ritardo di Kean su Gabbia), a inizio ripresa, porta la firma di Abraham, ma in fondo pure parecchio del portiere avversario, capace di un balzo notevole e del record personale.

Anche senza i suddetti pasticci dagli 11 metri, la trama sarebbe stata abbastanza arzigogolata. Il Milan è rimasto impigliato nel 4-4-2 di Palladino, e con una beffa supplementare: l'azione potenzialmente decisiva l'aveva fabbricata e cesellata verso il tramonto del primo tempo Yacine Adli, prestito del Milan (1,5 milioni di euro, con diritto di riscatto a 10,5). La vicenda ripercorre in parte quelle di Kalulu alla Juventus e di Daniel Maldini, che al Monza si è guadagnato la Nazionale. Adli ha guastato in parte la favola, mancando la copertura su Pulisic, liberato



per l'1-1 su cross di Hernandez, ma i cambi di Fonseca sono stati sfortunati. Il 2-1 di Gudmundsson, su assist di petto di Kean, è infatti arrivato qualche istante dopo la staffetta Okafor-Leao. L'azione l'ha innescata il lancio chilometrico di De Gea, goffamente bucatato da Tomori. Il 33enne portiere spagnolo, ex United, è così definitivamente diventato l'uomo partita. Il successivo cam-

Le pagelle

De Gea è un muro disastro Theo

di Matteo Dovellini

Fiorentina

9 De Gea Strepitoso sui due rigori, propizia il 2-1 col suo lancio. Fino a due mesi fa era disoccupato. Favola.

6 Dodó Duello rapido e fisico con Leao, si conquista il primo rigore.

6.5 Comuzzo La leggerezza dei 19 anni, la maturità di chi è già leader.

6 Ranieri Capitano per una notte, stende Reijnders e poi rimedia con un grande intervento su Pulisic.

6 Gosens Bloccato nei quattro in difesa, si perde Pulisic.

6 Colpani Parte forte, a uomo su Theo. Si spegne progressivamente. Dal 45' st Kayode sv.

7 Adli La legge dell'ex, un destro che bacia il palo. Dal 32' st Kouamé 5.5 Perde ogni pallone.

5.5 Cataldi Si spende tanto, lavoro sporco. Dal 22' st Richardson 6 Eleganza, sostanza, futuro.

6.5 Bove Invenzione di Palladino: largo a sinistra. Azzecata.

7 Gudmundsson Un'occasione, la sfrutta. Dal 32' st Biraghi 6 Sostegno.

5.5 Kean Sbaglia il rigore, commette fallo su Gabbia. Mezzo voto in più per l'assist a "Gud" e la traversa finale.

7 All. Palladino La sua squadra mostra finalmente anima e identità. Si fa espellere nel finale.

Milan

6 Maignan Blocca il rigore di Kean, un po' immobile sul raddoppio.

5.5 Emerson Royal In sofferenza fin dall'inizio.

6 Gabbia Conquista il rigore ma non sempre contiene.

5 Tomori Si perde Gudmundsson, gioca sporco e un po' confuso.

4.5 T. Hernandez Commette un rigore, De Gea gli prende un rigore che toccava a Pulisic. Poi lo indennizza con l'assist. Finisce espulso.

5.5 Fofana Né ordine, né sostanza.

6 Reijnders Sul rigore c'è il suo zampino, si accende a sprazzi.

7 Pulisic Troppo leggero su Adli, si riscatta con quel filtrante per Reijnders e poi segna un gran gol al volo. Dal 37' st Chukwueze sv.

5.5 Morata Si vede per un colpo di testa di poco a lato, poi sparisce.

5 Leao Prevedibile, poco cattivo. Dal 28' st Okafor 5.5 Non incide.

5 Abraham Si vede soltanto dal dischetto per un rigore che sbaglia.

5 All. Fonseca Gioco affidato solo ai singoli, una prevedibilità netta.

5 Arbitro Pairetto Ha il cartellino facile, ancora più incline a concedere rigori lievissimi. La gara gli sfugge.

Il punto

Il motore del Napoli è il centrocampio assortito Il peso diverso della Champions sulle inseguitrici

di Paolo Condò

dall'alto in basso. Ecco, l'Inter. Risalita al secondo posto grazie alla sventatezza della Juve, a metà novembre giocherà contro il Napoli quattro giorni dopo la sfida di Champions con l'Arsenal. È un dettaglio da non trascurare perché la nuova formula dei tornei europei costa maggiori energie nervose rispetto al passato. L'Inter ha battuto il Torino, ma subendo altre due reti e da un'avversaria in dieci, in frangenti che potrebbero risultare istruttivi: il primo immediatamente dopo il gol del 2-0, il secondo nell'azione successiva all'uscita del povero Zapata, il più pericoloso dei rivali. Due evidenti cali di tensione nei momenti in cui tutto sembra sistemato, due mancanze di energia nervosa, perché con sette rotazioni a partita non è il caso di chiamare in causa le gambe. È dall'estate che si immagina un Napoli avvantaggiato

dall'astensione europea. Lo scorcio di stagione che ci aspetta dopo la sosta, con cinque gare di campionato (per lui) e due di coppa (da aggiungere alle altre), sarà rivelatore. Non è semplice capire se ci sia un'influenza della Champions anche sul passaggio a vuoto della Juve, strepitosa a Lipsia nel gioco e nello spirito, leziosa e svagata contro il Cagliari. Intendiamoci: la Juve ha dominato. Ma l'ha fatto nuovamente col suo calcio iperprotetto e un po' onanista, tornando indietro nella ragnatela alla prima maglia sarda che compariva sul tragitto e quasi sorprendendosi della resistenza del Cagliari a un possesso palla affossante (74-26) e a una sarabanda di passaggi orizzontali fotografati a fine gara in un mostruoso 654-189. A fronte di tutto ciò un gol su rigorino, un paio di occasioni mancate male (la svagatezza) e la chance offerta al

Cagliari da Douglas Luiz, che è ormai ufficialmente il primo problema stagionale: gioca poco, e durante quel poco di guai ne combina. Motta lamenta che la squadra, via via che la gara procedeva, pensasse a gestire anziché attaccare ancora. Forse le fatiche della Champions si annidano qui. Quelle del Milan sono le scorie più fisiche perché Fonseca fa giocare sempre gli stessi, il che suona a condanna della qualità della rosa. Detto questo, la furia dell'ultima mezz'ora di Leverkusen a Firenze non s'è mai vista. D'accordo che De Gea ha raffreddato ogni bollore parando da fenomeno due rigori, ma in tutte le molte svolte di una gara strana il Milan è stato assente, distante dalla Viola e soprattutto da una versione competitiva di se stesso. Quante squadre viaggeranno a



L'errore
La delusione di Abraham dopo la sconfitta: per il Milan è la 4ª in 9 gare stagionali. L'inglese ha contribuito con il rigore sbagliato

Tennis Shanghai, Sinner agli ottavi a fatica

Avanza agli ottavi, Jannik Sinner, al Masters 1000 di Shanghai: battuto l'argentino Etcheverry 6-7 6-4 6-2, ora attende Shelton o Baena. Medvedev batte Arnaldi e si lamenta delle palline. "Favoriscono Sinner e Alcaraz".

Basket Milano si riscatta, Bologna ok

Dopo la sconfitta della 1ª giornata l'Olimpia ritrova la vittoria: 100-75 con Sassari. La Virtus Bologna regala Pistoia 84-68. Varese-Derthona 95-105; Napoli-Trieste 83-92; Scafati-Brescia 93-95; Cremona-Reggio Emilia 74-77.

Allo Stadium 1-1 contro il Cagliari

Lo sciagurato Douglas un altro rigore regalato frena la rincorsa Juve

Luiz come a Lipsia entra e fa fallo in area Primo gol incassato Motta a -3 dal Napoli

di Emanuele Gamba



▲ 51,5 milioni dall'Aston Villa Douglas Luiz, 26 anni

TORINO – Capita di essere maldestri, ma se capita due volte di fila la maldestrezza non è più soltanto un attimo di distrazione di chi è colto con la testa tra le nuvole. Douglas Luiz sta vivendo una situazione di disagio, è chiaro: gioca poco, lo fa male, più passa il tempo e più le cose girano storte e si arrende ai guai in arrivo. A Lipsia ha causato un rigore appena entrato in campo: si è messo in barriera e ha alzato i gomiti per proteggersi il viso, risparmiandosi una pallonata ma procurando lo svantaggio dei suoi. Ieri contro il Cagliari ne ha combinata un'altra, dopo che Piccoli era appena sgu-

sciato dalla marcatura di Gatti: se si fosse lasciato tamponare (dunque se fosse stato lucido, concentrato) non sarebbe successo niente, invece ha cercato di calciare la palla finendo per scalfiare l'attaccante del Cagliari. Anche questa volta, come in Champions, il fallo è stato decretato alla moviola, co-

sicché la sua maldestrezza è stata scandagliata, scannerizzata, vivisezionata in ogni piccolo particolare, inclusa l'espressione spaesata che il brasiliano smarrito ha.

La Juventus però non ha pareggiato soltanto per quello. Lo ha fatto anche perché Vlahovic si è mangiato un gol grosso così, perché ha smesso di giocare dopo una mezzora tamburellante («Anziché continuare ad attaccare abbiamo cominciato a gestire: sbagliato», dirà Thiago Motta), perché i rossoblù hanno avuto il fegato di resistere e reagire (potevano vincerla, se Obert non avesse centrato il palo nei minuti di recupero), perché Motta ha sbagliato a togliere i due mediani, Locatelli e Thuram (entrambi freschi, oltretutto), che stavano equilibrando il centrocampo e perché l'espulsione di Conceição, con il secondo giallo per simulazione, ha tolto verve al finale e aperto un dibattito: «Mi fido dell'arbitro: se ha simulato è stato giusto ammonirlo», ha argomentato Motta. «Ma adesso c'è un precedente, per cui se uno simula va ammonito sempre, non solo quando conviene, non solo ogni tanto e ogni tanto no. Ne guadagnerebbe il calcio, ne ho parlato spesso con Rocchi».

Negli occhi restano però i rigori grotteschi provocati dalla riserva Douglas Luiz nell'ultima settimana. Il brasiliano è stato il secondo acquisto più caro, e il primo di prestigio dell'estate juventina: è arrivato dall'Aston Villa, portando in dote 9 gol e 5 assist in Premier, per la modica cifra di 51,5 milioni, benché largamente compensata dalla disponibilità degli inglesi ad accogliere Iling-Junior e Barrenea, poi sbolognati in prestito il prima possibile. Luiz con Motta non si è mai trovato. Ha giocato una sola volta da titolare, male, a Empoli, ma d'altronde nemmeno alla sua fidanzata, Alisha Lehmann, sta andando meglio, visto che nella Juventus Women sta più tempo in panchina che in campo. Il brasiliano sembra sfiduciato, Motta assicura che «ha tutta la mia fiducia». Sarà reciproco? © RIPRODUZIONE RISERVATA

bio tra Pulisic e Chukwueze ha solo confermato la tendenza alla confusione del neoentrato. Il Milan ha perso senza appello: lontano da San Siro non riesce proprio a vincere. Nei giorni scorsi sono stati avvistati in sede Hernandez, Gabbia e Maignan: il rinnovo dei rispettivi contratti potrebbe attenuare la delusione dei tifosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lungo sul treno dell'alta classifica? Le prime tre hanno vidimato il biglietto e il Milan va lasciato in sospenso, perché continua a lanciare segnali discordanti. Noi vediamo nell'Atalanta, anche se attardata, un'altra potenziale passeggera: i progressi di Retegui sono vertiginosi, e in mezzo al campo non c'è compito che Ederson non sappia svolgere da satanasso. Tra le outsider piace anche la Lazio perché Baroni capitalizza ogni risorsa a disposizione: una volta gliela risolve il rifiorito Dia, un'altra il bomber liberato Castellanos, Nuno Tavares è in corsa per il titolo di acquisto dell'anno, ieri ha fatto strike il 37enne Pedro, campione del mondo evergreen. Nella Lazio segnano tutti, al contrario della Roma dove Dovbyk è l'alfa e l'omega di ogni ambizione offensiva. Certo, in un torneo che sta viaggiando alla cifra folle di 4,5 rigori a giornata, a Baldanzi ne è stato negato uno chiaro. Secondo noi, gli è stata negata anche una maglia da titolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiorentina	2
35' pt Adli, 28' st Gudmundsson	

Milan	1
15' st Pulisic	

Fiorentina (4-4-2)
De Gea – Dodo, Ranieri, Comuzzo, Gosens – Colpani (45' st Kayode), Adli (32' st Kouame), Cataldi (22' st Richardson), Bove – Gudmundsson (32' st Biraghi 6), Kean. All. Palladino.

Milan (4-2-3-1)
Maignan – E. Royal, Gabbia, Tomori, T. Hernandez – Fofana, Reijnders – Pulisic (37' st Chukwueze), Morata, Leao (28' st Okafor) – Abraham. All. Fonseca.

Arbitro: Pairetto.
Note: espulsi Palladino e T. Hernandez. Ammoniti Dodò, Tomori, Fonseca, Morata, Reijnders, Bove.

Serie A		
7ª giornata		
Napoli-Como	3-1	
Verona-Venezia	2-1	
Udinese-Lecce	1-0	
Atalanta-Genoa	5-1	
Inter-Torino	3-2	
Juventus-Cagliari	1-1	
Bologna-Parma	0-0	
Lazio-Empoli	2-1	
Monza-Roma	1-1	
Fiorentina-Milan	2-1	

Classifica			
Napoli	16	Fiorentina	10
Inter	14	Verona	9
Juventus	13	Bologna	8
Lazio	13	Como	8
Udinese	13	Parma	6
Milan	11	Cagliari	6
Torino	11	Lecce	5
Atalanta	10	Genoa	5
Roma	10	Monza	4
Empoli	10	Venezia	4



Stimoli frequenti (anche notturni).
Cara prostata quanto mi costi!

INFORMATI, CONFRONTA, FAI I TUOI CONTI

PROSTATACT®

È un integratore alimentare a base di **Serenoa Repens** titolata.

Una compressa al giorno contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.



30 compresse con 320 mg di Serenoa Repens ciascuna

A SOLI 13,90 €



60 compresse con 320 mg di Serenoa Repens ciascuna

A SOLI 19,90 €

IN FARMACIA, PARAFARMACIA ED ERBORISTERIA

Leggere le avvertenze riportate sulla confezione. Gli integratori non sostituiscono una dieta variata, equilibrata ed un sano stile di vita.

Prostat Act è distribuito da F&F srl - 06/9075557 - mail: info@linea-act.it

www.linea-act.it

Juventus	1
15' pt rig. Vlahovic	

Cagliari	1
43' st rig. Marin	

Juventus (4-2-3-1)
Di Gregorio 6 – Savona 6 (25' st Danilo 6), Gatti 5.5, Kalulu 6.5, Cambiaso 6.5 – Locatelli 6 (17' st McKennie 5.5), Thuram 6.5 (17' st Douglas Luiz 4.5) – Conceição 5.5, Koopmeiners 5.5 (1' st Fagioli 6), Mbangula 5.5 (32' st Yildiz 6) – Vlahovic 6. All. Thiago Motta 5.5.

Cagliari (4-4-1-1)
Scuffet 7 – Zappa 6.5, Mina 7, Luperto 6.5, Obert 6.5 – Zortea 6 (32' st Mutandwa 5.5), Adopo 5.5 (32' st Deiola sv), Makoumbou 5.5 (20' st Marin 6.5), Augello 5.5 (12' st Luvumbo 6.5) – Viola 6 (12' st Gaetano 6) – Piccoli 6.5. All. Nicola 6.

Arbitro: Marinelli 5.
Note: espulso Conceição al 44' st. Ammoniti Thuram, Savona, Cambiaso, Mina, Deiola.